

Autoscatto di Enrico Valletta

Libero adattamento del gioco di Proust a cura di Costantino Panza e Maria Francesca Siracusano



Il tratto del tuo carattere che più apprezzi:

A dire il vero ne apprezzo diversi, ma solo io, in realtà. Condivisibile, forse, la perseveranza e la capacità di “stare sul pezzo” per un tempo ragionevolmente lungo.

Il tratto del tuo carattere che gli altri apprezzano:

Più difficile a dirsi. Forse un minimo di serietà, spero.

La qualità che vorresti avere:

essere molto intelligente.

La città in cui vorresti vivere:

Non è molto importante il luogo e credo di poter vivere bene in posti anche diversi tra loro. Omnia mea mecum porto. Non ho bisogno di molto, mi adatto abbastanza e quello di cui ho bisogno lo vado a cercare dove si trova.

La materia di studio preferita:

Mi piaceva abbastanza la chimica, ma anche l’Italiano.

Se non avessi fatto il medico...

Avrei fatto giurisprudenza per entrare in magistratura.

La rivista scientifica preferita:

The Lancet, probabilmente. Ha una grafica che mi è sempre piaciuta...

Il tempo che dedichi allo studio:

Prevalentemente al pomeriggio o alla sera dopo cena. Storicamente, ho sempre iniziato a carburare dopo le 5 del pomeriggio, quando il rumore di fondo tende a ridursi. Difficile distinguere però il lavoro dallo studio. Mi sembra un tutt'uno. Imparo sia lavorando che studiando.

L'argomento che più ti appassiona:

Sono piuttosto curioso e attraverso periodi successivi di entusiasmo per argomenti diversi. Il mio ultimo direttore, in una lettera di presentazione, credo mi abbia definito "eclettico" che, in sostanza, stava a significare che non riuscivo a coltivare per 20-30 anni lo stesso argomento. Al momento sono alla ricerca di una nuova passione, ma credo non tarderò a trovarla.

Il quadro che hai appeso davanti alla scrivania:

Non è un quadro, ma un collage di foto di colleghi e amici della Clinica Pediatrica di Verona. Senza nostalgia, solo per ricordare un periodo della mia vita.

E quello che vorresti avere:

Adesso mi sono messo in mente di prendere qualcosa di Tonino Guerra. Una persona di grande gentilezza mi sta aiutando a cercarla.

Il libro più amato:

I sommersi e i salvati, di Primo Levi. L'ho letto dopo aver letto tutti gli altri di Levi e mi è parsa una sintesi incredibile della sua esperienza concentrataria. Mi ha molto impressionato. Devo rileggerlo, ma stento a farlo per mantenere viva l'emozione della prima lettura.

Il libro che ti ha più influenzato:

Tutti i libri di Emilio Salgari del ciclo dei pirati della Malesia, letti quand'ero ragazzino. Un sogno ad occhi aperti. Credo siano le letture fatte in quel periodo che ci influenzano di più. Quando non siamo ancora strutturati.

L'ultimo letto tutto d'un fiato:

"La strada", di Cormac McCarthy. Commovente, naturalmente. Mi immedesimavo a volte nel padre e a volte nel figlio. Riuscivo ad essere entrambi i protagonisti.

Le poesie...

Non sono, abitualmente, un lettore di poesie. Recentemente, mi sono piaciute molto alcune di Tonino Guerra. Le comprendo senza sforzo, mi dicono qualcosa con immediatezza. Sono geniali, spesso.

Il viaggio più divertente

Dopo la maturità all'Isola d'Elba. Da allora sono rimasto molto legato a quell'isola e ogni tanto ci torno con piacere.

E quello che vorresti fare

Vorrei tornare in Canada, attraversarla da costa a costa quanto più a nord possibile. Ho un ricordo di foreste, laghi e spazi, per noi, inimmaginabili. I grandi spazi mi hanno sempre attratto.

Il museo preferito

Affettivamente, il Museo di Scienze Naturali di Verona. Quasi non so dove sia oggi, ma ricordo la sensazione di scoprire cose nuove e affascinanti.

Film preferiti:

Quasi tutti quelli di John Wayne, "Blade Runner", "Il Corvo", "2001 Odissea nello spazio", il primo "Rambo", "Apocalypse Now" (visto tante volte, ma forse mai fino alla fine...).

La musica che ascolti più spesso:

Rock progressive e cantautori italiani con Guccini in testa di molte lunghezze.

Cosa non ti sei mai perdonato:

Che esagerazione! Dopo un po' di tempo uno si perdona quasi qualsiasi cosa, direi.

Cosa ti perdoni facilmente:

Il tempo dedicato al lavoro.

Una risata di cuore:

Leggendo il Birraio di Preston di Camilleri, ad un certo punto mi sono messo a ridere da solo.

Un sogno non ancora realizzato:

Molti e nessuno allo stesso tempo. Vivo nel presente cercando di costruirmeli ogni giorno.

Il tuo motto è:

E pertanto, applicati!

Cosa ti piace di più fare?

Lavorare, andare in bicicletta, leggere. Vorrei che la mia giornata durasse più ore o essere in grado io di fare più cose nello stesso tempo.

Cosa ti piace meno fare?

Nuotare in piscina, stare seduto a lungo, cucinare e lavare i piatti a mano. Lavatrice e lavastoviglie hanno rappresentato davvero un passo gigantesco per l'umanità!